

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBOONAMENTI

La *Udinese* a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una nota volta in IV pagina contenziale 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III pagina cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione: Via Corghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Merano, Udine, Pavia, V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cont. 20

ASSOCIAZIONE

per l'anno 1888

AL GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO COMMERCIALE LETTERARIO

LA PATRIA DEL FRIULI

Ormai gli Udinesi ed i Friulani ascrivendosi ogni anno in maggior numero nell'Elenco dei Soci, assicurano al nostro Giornale quelle condizioni di prosperità, che, se non offrono l'antezza di tanti, provano al Direttore ed ai Collaboratori la benevolenza del Pubblico. Quindi, annunciando l'associazione per 1888, siamo lieti di attestare ai concittadini ed ai comprovinciali la gratitudine nostra. E una parola di ringraziamento è pur diretta a que' Friulani, i quali dimorando in altre Regioni d'Italia ovvero all'Estero, ebbero cura di far ricerca del nostro Giornale e lo considerano quale un amico che ogni giorno loro parla del loco natlo.

La *Patria del Friuli*, pel dovere di mirar sempre al meglio, può assicurare i suoi Soci e Lettori che, in grazia dell'adesione cortese di volenterosi Corrispondenti darà ogni giorno sotto la rubrica Cronaca Provinciale notizie dei Comuni, specie di argomento amministrativo; quindi pel Giornale sarà sempre vivo uno scambio di idee tra il capo luogo ed i centri minori della Provincia, mutua cooperazione per favorire ogni progresso materiale, morale e civile.

Dell'amministrazione della Provincia, come fece negli scorsi anni, la *Patria del Friuli* si occuperà con istudio e diligenza, e a tutte le Istituzioni utili dedicherà scritti speciali.

Per la politica italiana, oltre quotidiani nostri articoli che ne esprimano chiaramente l'indirizzo secondo quelle dottrine di Governo che la Maggioranza giudica buone e patriottiche, nell'anno 1888 la *Patria del Friuli*, a vieppiù lusingarla, darà una settimanale Lettera parlamentare.

Da speciale Collaboratore, come si fece ognora, saranno raccolte accuratamente le notizie commerciali di Udine e Provincia, con opportuni cenni utili ai proprietari ed ai negozianti.

Per l'APPENDICE, oltre Racconti e Romanzi di scrittori nostri ovvero volgarizzati, possiamo annunciare per 1888 la pubblicazione d'un lavoro letterario, il cui solo titolo dovrebbe essere sufficiente a raccomandare l'associazione al nostro Giornale per il prossimo anno.

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

dettate per la *Patria del Friuli*, sono accurato studio della Società nostra di una volta e della Società di adesso, i cui particolari se desteranno ad ogni capitolo ognor più la curiosità de' Lettori, convergeranno, nella loro sintesi, a scopo educativo.

I prezzi dell'associazione per 1888 alla *Patria del Friuli* rimangono quali sono indicati in testa del Giornale. Ed il pagamento, come in passato, si farà per anno, per semestre, o per trimestre secondo la volontà del Socio. Per maggiore facilitazione, specie per i Soci di Udine, si accetterà anche il pagamento in rate mensili.

L'ELEZIONE POLITICA

di domani nel I Collegio di Venezia

Quando un Decreto Reale convocava per domani, 18 dicembre, gli Elettori del I Collegio di Venezia, noi, pur riconoscendo i pregi e le benemerite del Generale Mattei, esprimemmo il voto, pel caso che non si avesse la sicurezza di conferma alla sua elezione, che si pensasse a proporre un Candidato veneziano. Ed altro voto esprimemmo, cioè che il Candidato fosse sì ministeriale, ma non legato minimamente alle tradizioni della Pentarchia, cioè uno di que' Progressisti che tanto ebbero a declamare contro l'eresia politica del trasformismo, oggi trionfante alla Camera e persino nel Potere esecutivo.

Ebbene, da quanto leggiamo nei Giornali di Venezia, il nostro voto circa la preferenza non potè essere assecondato, perchè i più influenti Elettori del Collegio si decisero a riprodurre la rielezione del Generale Mattei, questa volta eleggibile per la morte avvenuta d'altro Deputato militare, il Generale medico Vittorio Giudici del I Collegio di Como.

Dunque domani nel I Collegio di Venezia il Generale Mattei verrà rieletto senza oppositori palesi, senza competitori. Il che indubbiamente è indizio dei tempi mutati, e di impotenza nei nostri avversari.

Il Generale Emilio Mattei, ripetutamente eletto in quel Collegio, è benemerito di Venezia e specie delle classi popolari; il Generale Mattei, ormai considerato veneziano, gode la stima e l'amicizia della più eletta cittadinanza. Quindi è indubitabile che domani raccoglierà un numero di voti maggiore di quanti sarebbero necessari per Legge a rendere valida l'elezione.

Dunque domani l'elezione di Venezia

confermerà la caratteristica della recente elezione nel I Collegio di Verona. E, quello che più importa, si è che a Venezia gli avversari, scoraggiati, non pensano nemmeno a scendere nell'arena. Nuno de' tre pellegrinanti osarono presentarsi; e l'organo che tanto avevali patrocinati all'epoca delle elezioni generali, dichiarò di astenersi, pago di pregustare le voluttà delle lotte e delle vittorie dell'avvenire! Ed è preziosa una sua confessione, cioè che non gli è dato far calcolo a Venezia nemmeno degli Elettori dell'articolo 100, cioè de' quasi analfabeti, perchè eziandio questi voteranno pel Generale Mattei! E notisi che domani non sarà il povero Giovanni Mussi che dalle sale della Prefettura muoverà le fila per ottenere buon gioco dalle urne!

Quello che è poi supremamente ridicolo, si è la disapprovazione dell'organo succitato, perchè altri Giornali ricordarono le benemerite del Generale Mattei riguardo interessi strettamente veneziani. Povero organo, che non ricorda più quanto ha strombazzato il bisogno della tutela degli interessi locali, per i quali interessi l'elezione dei tre famosi pellegrinanti sarebbe stata proprio la manna caduta dal cielo sulla Città delle Lagune!

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 16 — Pres. FARINI.

Saracco presenta il progetto per i Consorzi di acqua a scopo industriale, determinazione e riscossione dei contributi delle provincie ed altri enti interessati nelle opere idrauliche di 2 categoria.

Procedesi alla discussione dei provvedimenti per gli asili infantili. Rossi Alessandro esamina il progetto e contrappone alcune proposte meglio

destinate, secondo il suo giudizio, a conseguire l'utile ordinamento degli asili infantili.

Pierantoni giudica affatto insufficiente il progetto ministeriale ed in alcune disposizioni eccessivamente grave, perchè attribuisce al potere esecutivo le attribuzioni del potere legislativo. Augurasi che il ministro ritiri la legge o sostituisca un'altra più accettabile. Augurasi inoltre non siano colpiti dal fisco le donazioni a scopo di pubblica beneficenza.

Levasi la seduta alle ore 5.40.

Camera dei Deputati.

Seduta del 16 — Presid. BIANCHERI.

La seduta s'apre alle 2.25.

Battini presenta la relazione del progetto per la proroga al 1 gennaio 1889 della vendita dei canoni e conti spettanti al Demanio, al fondo culto, ed alla azienda speciale dell'asse ecclesiastico di Roma. Bonghi presenta la relazione su modificazioni al regolamento della Camera. Discutesi il progetto per l'approvazione del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria.

Perelli riconosce che il trattato in discussione è migliore di quello in vigore, tuttavia ritiene non si sieno sufficientemente tutelati gli interessi italiani dei produttori italiani di legnami e di birra che furono sacrificati alle esigenze della parte contraente.

Crispien risponde che i trattati commerciali sono il portato di una transazione, non può deplorarsi che una industria sia stata meno favorita quando, come avvenne nella stipulazione del presente trattato, si è raggiunto il supremo scopo di ben tutelare la economia generale e gli interessi politici dei paesi con utilità di due nazioni alleate.

Confida che la Camera voterà il progetto di legge dimostrando alla nostra vicina la concordia dei sentimenti della Camera e del Governo.

Approvansi i due articoli.

Approvansi senza discussione l'articolo unico del progetto di legge che dà facoltà al governo di mettere in vigore a tutto 30 giugno 1888 le convenzioni di commercio e di navigazione che fossero per concludersi con la Francia, la Spagna e la Svizzera.

Votansi i due progetti a scrutinio segreto.

Risultati della votazione: Trattato con l'Austria voti favorevoli 231, contrari 22; facoltà al Governo ecc. favorevoli 233, contrari 20.

Bonghi dichiara di ritirare la sua interrogazione sull'emigrazione della provincia di Treviso e ciò dopo la presentazione del progetto sull'emigrazione. Sani chiede sia affrettata la distribuzione del progetto per la riforma della Legge comunale e provinciale. Levasi la seduta alle 5.35.

Dal campo di Otumlo.

Otumlo, 20 novembre.

« Mi trovo nel deserto di Otumlo.

Il caldo aumenta.

Quantunque io porti la maglia, pure come i miei camerati provo un prurito nella schiena, a cui fanno seguito delle escoriazioni e finalmente si leva tutta la pelle ed un'altra ne compare al di sotto.

L'aria qui a Otumlo ha l'odore di carne marcia; massime di notte la respirazione trova qualche difficoltà. Le bestie feroci, jene, sciacalli, sono di sovente oggetto di terrore per le sentinelle. La scorsa notte vidi una jene, piano, piano, che mi si accostava. Dapprima mi mancò il respiro; poi calma, impassibilità, anzi mi meravigliai di me stesso. Provai a muovermi ed essa se ne fuggì tosto, trascinando non so che, perchè l'oscurità della notte non mi permise di discernere.

Venne dal Generale proibito severamente ai soldati di bagnarli, com'era loro consuetudine, nel Mar Rosso, essendosi certificata la presenza di gran numero di pesci cani.

Si lamentano i molti ammalati, forse in causa ai pochi riguardi che hanno nel regime di vita, che qui dev'essere scrupoloso. Guai all'uscire dalla tenda senza elmo, senza la giubba; si danno dai casi che qualche soldato cadde addirittura come morto.

Del resto, brutti sono questi siti; si adattano per bene ai nascondigli. Tutte le montagne sono di color grigio-scuro per effetto delle rocce di cui si compongono.

A Massaua si sta bene, ma qui... Vedremo a Dogali... »

Dall'America viene un esplosivo che si lascia addietro di gran lunga la dinamite; è di questa molto meno pericolosa nel maneggio, ed assai più leggera. Chiamasi *Emmentite*.

UN ARTICOLO IMPORTANTE dell'Invalido Russo.

Tra le *Notizie di Borsa* ieri pubblicate, dicevasi, in quella di Trieste, come fossero avvenuti notevoli ribassi nei valori pubblici in causa d'un articolo dell'*Invalido Russo* che accagionava l'Austria e la Germania di pensare ad una aggressione contro la Russia.

Ecco l'articolo nella sua integrità. L'importanza di esso è indiscutibile, per chi sappia come nella Russia vige il sistema della censura giornalistica.

Nell'ultimo quinquennio l'esercito tedesco sul piede di pace fu accresciuto di 65 battaglioni e 384 cannoni; ai confini russi le forze militari tedesche furono aumentate di 21 battaglioni, di 27 batterie, 15 squadroni. Dal 1878 in poi la Germania costruì nelle provincie orientali 4850 chilometri di strade ferrate. Uodici linee ferroviarie possono trasportare truppe ai confini russi; dieci stazioni centrali le possono concentrare ai confini. A Thorn, a Posen, a Danzica, a Königsberg furono eretti campi fortificati; ne sarà eretto uno pure a Grandenz.

« L'Austria-Ungheria creò nove nuove divisioni d'infanteria, a cui vanno aggiunte in caso di mobilitazione 14 divisioni della milizia. Le truppe della Galizia nell'ultimo anno furono rinforzate di 18 squadroni e 13 batterie. Dal 1878 furono costruiti dall'Austria 4500 chilometri di ferrovie con 4 rami verso i confini russi. Sei ferrovie austriache possono gettare in Galizia masse di truppe, nove punti di annodo le possono svolgere.

« A Leopoli, a Przemysl, a Jaroslau, a Dembica, a Riacow ecc. furono erette baracche militari e magazzini di vettovaglia. Przemysl e Cracovia furono circondate da campi fortificati. Il territorio russo è esposto ai tiri dei forti di Cracovia.

« Tutto ciò accenna che l'Austria Ungheria, sotto l'apparenza della difensiva s'apparecchi, insieme alla Germania, ad invadere la Russia. Questa invece riconoscendo di quale spaventevole sventura per l'umanità sarebbe la guerra europea, ad onta dei febbrili armamenti dei suoi vicini, ha diminuito le sue forze militari. L'esercito russo sul piede di pace conta oggi 75000 uomini di meno che nel 1881; mentre i vicini nello stesso periodo elevarono il piede di pace di 75000 uomini.

« Senza dubbio la Russia porrà in piedi una flotta di guerra ed eserciti potenti; ma la loro concentrazione ai confini è incomparabilmente più difficile. Nell'ultimo decennio la Russia costruì nelle Marche occidentali 2828 chilometri di ferrovie; la Germania e l'Austria, sopra una superficie della metà più piccola, ne hanno costruite nelle provincie orientali per 9300 chilometri. Le ferrovie russe non oltrepassano in nessun luogo la linea di difesa limitata dal triangolo Pietroburgo Varsavia Odessa. Le ferrovie dei vicini corrono direttamente ai confini russi, e sono evidentemente costruite a scopo della concentrazione delle truppe.

« Oltre ciò la costruzione della rete ferroviaria russa esige colossali somme di denaro e lungo corso di tempo; manca soltanto l'armamento delle ferretze e i rinforzi di truppe ai confini per salvarsi da una sorpresa.

« I preparativi militari fatti nell'anno passato dai vicini costringono la Russia a prendere provvedimenti di difesa che saranno attuati a poco a poco. S'incalpa perciò la Russia di intenzioni bellicose; ma la personalità militare austriache e tedesche possono calcolare quanti corpi di esercito ancora mancano perchè la Russia possa mettere ai confini le sue forze in equilibrio con quelle dei vicini. Se esse raccolgono forze, colle quali si possa, in caso di guerra, invadere celeramente la Russia, debbono tutt'ora sperare di poter cogliere sul fatto allora relativamente a buon mercato.

« Ma i militari russi, i quali vivono sicuri dell'esito finale della lotta, quando anche tutte le forze della Lega della pace s'avanzassero contro la Russia, riconoscono pur apertamente che la difesa del territorio russo non è ancora sicura, e che, se la triplice alleanza si considera autorizzata a sviluppare le sue misure di difesa in modo che alcune parti di paese russo si trovino sotto al tiro dei suoi forti avanzati, anche la Russia ha senza dubbio il diritto di prendersi cura della propria difesa e di tutelare con tutti i mezzi l'invulnerabilità e l'onore del suo paese. »

Vedere, a proposito di questo articolo, le notizie telegrafiche.

Il Tribunale militare a Massaua.

Un gran processo.

Massaua, 1 dicembre.

La fondo a una piccola diga di un centinaio di metri, che unisce l'isola Taulud a quella di Massaua e all'isolotto del Comando, e destra, prima d'entrare proprio in Taulud dove ci sono i baraccamenti di due battaglioni e una forte con un paio di batterie, c'è una piccola casa rossa, che non ha miglior aspetto delle altre, sulla cui porta passeggi su e giù con un'aria grave un basci-buzuc armato del suo vetterli. Alla sera, invece di passeggiare, se ne sta seduto, e più che seduto raggomolito in mezzo a un mucchio di stracci, e non si alza che per rendere gli onori agli ufficiali che passano. Ad Aden gli inglesi, per tenere in maggiore soggezione una razza inferiore, prescrivono che le sentinelle debbano rendere gli onori, o militari o no che sieno, a qualunque bianco. Noi altri siamo meno esigenti. E i neri non hanno l'obbligo degli onori che per i militari o borghesi che per le loro funzioni sono assimilati a grandi militari.

Questa modesta casupola affidata alla custodia di un piccolo poso di basci-buzuc è quella del tribunale militare, che, oltre ad avere le attribuzioni militari, funziona un po' anche come corte d'assise, perchè ad essa son deferiti tutti i reati che hanno carattere di crimine. A pian terreno, due o tre stanze una delle quali, la più grande, serve nel tempo stesso come mensa e come aula, costituiscono tutto l'appartamento destinato agli uffici del tribunale. Dei cartellini scritti a mano indicano, magari nella stessa stanza, l'ufficio del presidente, dell'istruttore, dei giudici. Meschina, in apparenza, la sede della giustizia è ignobile addirittura nell'interno. Eppure se in qualunque altro paese è stata riconosciuta la necessità che le aule dove si amministra la giustizia abbiano un certo carattere di solennità, o per lo meno di proprietà, qui in mezzo a queste popolazioni costose necessità si fa sentire ancora più vivamente. Con tanti, e tanti denari che si sono spesi, l'impiegare una piccola somma nel costruire una baracca un po' più decente per il tribunale non sarebbe stato un gran male.

Il Tribunale giudica con una certa speditezza magari tre o quattro processi al giorno. I nostri soldati non danno un gran da fare alla giustizia. Malgrado la quantità di truppa che vi è ora a Massaua, e le circostanze anormali nelle quali viviamo, la disciplina è ottima ed i reati contro di essa sono assai scarsi.

Il Tribunale è costretto ad occuparsi quasi esclusivamente di giudizi contro gli indigeni, e, fino a che il corpo non è stato epurato, sono stati relativamente abbastanza numerosi i processi contro i basci-buzuc. È interessantissimo l'assistere a una seduta del Tribunale militare, e sentire le lunghe difese degli imputati i quali hanno una grande loquacità, che parlano con foga, gesticolando, riscaldandosi, intenerendosi a tempo e luogo — senza che nessuno capisca una parola di quello che dicono. L'effetto delle loro difese è molto scemato, passando per la bocca degli interpreti di arabo e di amarico addetti al tribunale; ma ne rimane quanto basta per provare la loro furberia e la loro abilità. In generale sanno difendersi assai bene, e appena arrestati, anche dagli interrogatori si vede che hanno già stabilito il loro piano di difesa che è quasi sempre il migliore. Si esprimono quasi sempre con immagini, con paragoni, i quali non mancano di una certa originalità. E lottano fino all'ultimo, discutendo una per una le prove, le testimonianze che hanno contro.

Solo quando le prove schiacciante pare non lascino loro più via di uscita, allora cedono, e finiscono con la loro brava perorazione, raccomandandosi alla carità e alla clemenza dei giudici, non trascurando di fare anche un po' di retorica — tant'è vero che la retorica non è il patrimonio riservato di nessun partito e di nessun uomo politico.

Tu sei grande, dicono, rivolgendosi al presidente, tu sei il rappresentante di Dio sulla terra; quindi io mi affido completamente alla vostra giustizia. Se sono reo condannatemi perchè questo è il vostro dovere, ma se, come spero, mi trovate innocente mandatemi libero, e i miei figli pregheranno per voi.

Ma il processo forse più importante dell'anno sotto certi punti di vista, avrà luogo il giorno 6, e anche nella popolazione indigena vi è per questa causa

una grande aspettativa. È anzi la seconda volta che la causa viene dinanzi al Tribunale, o da una volta all'altra si sono invertite le parti: gli accusatori sono diventati gli accusati.

Il Sangiakh, ossia capo dei basci-buzuc, è accusato di calunnie contro un certo Adam capo degli irregolari di Arkiko. Questo Sangiakh che comparirà il giorno 6 dinanzi al Tribunale, copriva già tale carica sotto gli egiziani. Il nostro Governo non ereditato di doverlo destituire, sebbene ispirasse scarsa fiducia circa alle sue attitudini al comando della truppa. Si sapeva che era un ubriaccone e che — secondo il sistema egiziano — tagliava i suoi soldati, trattenendo a ciascuno qualche tallero sulla paga.

Ma non si poteva modificare tutto in una volta, e lo si tollerava. Sventatamente per lui, aveva una grande gelosia dell'Adam comandante degli irregolari di Arkiko che non dipendeva da lui, e che, a parte un'altra abitudine del pari egiziana di menar le mani coi soldati, è relativamente un buon elemento. Per difendersi di questo Adam, che egli considerava un po' come il proprio competitore al posto di Sangiakh, pensò e mandò ad effetto un piano facendolo condannare come traditore. Riuniti in casa sua una trentina di soldati di Adam, dicendo che si faceva eco delle loro lagnanze perché il loro capo li batteva, fece loro firmare una carta, nella quale essi accusavano Adam di averli invitati più volte a passare in Abissinia, dicendo corna degli italiani.

Nè il Sangiakh nè i soldati di Adam sanno leggere, per cui bisognò preparare il complotto con l'aiuto di due scrivani. Firmate le deposizioni, il Sangiakh fece giurare sul Corano ai soldati, di non dire mai, in alcun luogo nè tempo, la parte che egli aveva preso.

Appena arrivarono le denunce, fu istruito il processo contro l'Adam. I suoi soldati avevano giurato sul Corano di tacere, e tacquero, fino a quando non s'accorsero che quel silenzio li comprometteva, e li mandava dritti dritti in prigione — e per molti anni. Malgrado il giuramento sul Corano, uno cominciò a parlare, e dopo quello parlarono tutti gli altri. La trama organizzata dal Sangiakh contro il suo avversario fu scoperta in tutti i suoi particolari e con le prove più luminose. Il processo fu naturalmente sospeso e ordinata una nuova istruttoria; questa manda ora il Sangiakh dinanzi al Tribunale, per rispondere di un reato molto grave, specialmente quando si consideri lo stato di guerra.

Il solo fatto che il Sangiakh è sotto giudizio ha fatto una favorevole impressione negli irregolari, ai quali, avvezzi al sistema egiziano, pareva impossibile, che uno elevato in grado, commettendo una mancanza, potesse essere chiamato a rispondere come qualunque altro mortale. Sono poi contentissimi che si tratti di questo Sangiakh che speculava su di loro, e che rubava loro i pochi talleri dello stipendio.

Egli è in prigione da parecchi mesi e per ora nessuno ha preso il suo posto, che sarà soppresso. Gli irregolari sono comandati ora dal colonnello Begui.

Anche a Massaua abbiamo dunque un processo celebre. Mano male che non vi sono qui nè giornali, nè avvocati a gonfiarlo. Cioè sì, anche a Massaua vi è qualche avvocato, ma si direbbe che occultino con la massima cura questa loro qualità, in un ambiente che alle chiacchiere non sarebbe certamente favorevole.

CRONACA PROVINCIALE

Comizio agrario di Latisana.

Latisana, 14 dicembre.

Il Comizio agrario distrettuale di Latisana, sembrava voler ricadere in preterito letargo, a fronte dell'impulso dato dal R. Governo a mezzo della R. Prefettura, che fino dal marzo a. c. riusciva alla sua ricostituzione ed alla elezione delle cariche. Ma vuoi combinazioni o fatalità, prima il Segretario, successivamente, all'insaputa dei soci e del Consiglio, il Presidente co. De Asarta, ed il vice-Presidente dott. Giacometti, diedero le loro dimissioni, — per cui si ricadde nella inerzia ed apatia che durarono sino a questi giorni.

E di nuovo l'opera della Superiorità venne a rimuovere l'acceso Consiglio direttivo, invitando il Consigliere anziano ad assumere la Presidenza e convocare l'assemblea generale per l'ordine nominale.

E diffatti il sig. co. Andrea Caratti, consigliere anziano, non volle mostrarsi sordo all'invito prefettizio, e con quel zelo, premura e gentilezza che lo distingue, nonché appassionato com'è per le cose agricole, senza indugio diede corso alle pratiche richieste dal caso, per modo che oggi ebbe luogo nella Sala dell'Ufficio municipale di qui la indetta assemblea del Comizio.

Procedutosi alle nomine, in surrogazione ai dimissionari, riuscirono eletti a grande maggioranza i sig. Milanese cav. Andrea al posto di Presidente, Peloso Deodato a quello di vice-Presidente, e Diomede Morossi a Segretario.

Il solo nome del cav. Milanese a capo del nostro Comizio ci dà lusinga che questa volta il Comizio stesso sarà per porre solide basi per la sua stabilità e durata, e che colla cooperazione intelligente ed attiva del vice-Presidente e dell'intero Consiglio prenderà, in tempo relativamente breve, un esteso sviluppo.

Giova quindi sperare che l'apatia, solita pur troppo a far capolino per una, nonché nuova istituzione, ben anche di utilità e d'interesse generale, sarà per scomparire dall'animo dei nostri possidenti ed agricoltori, i quali concorreranno quali soci a far forte e compatta quella schiera di questo provvido Istituto, che varrà a tutelare il progresso ed il miglioramento della patria agricoltura, fonte della ricchezza nazionale.

Il mondo non è dei poltroni.

Fiume di Pordenone, 15 dicembre.

Il mondo non è dei poltroni. Questa sentenza mi ricorre alla mente, pensando al fatto che il nostro Consiglio Comunale — fino dal maggio decorso — statuiva di assumere un prestito di lire settemila dalla Cassa di Depositi e Prestiti, per servirsene allo scopo di costruire un fabbricato scolastico nella frazione di Cimpello; prestito che avrebbe dovuto essere stato saldato col sistema dell'ammortamento in trent'anni.

Ebbene! Lo crederete?... Le pratiche, a tutt'oggi non sono ancora esaurite. Io non voglio dire che la colpa ricada su Tizio o su Caio; ma semplicemente domando: di chi la colpa?...
Quando stava per uscire, tornò indietro.

— Vado a dare le solite lezioni. Oggi non lavorate — disse; e se ne andò, rinchiudendo la porta dietro di lui.

IX.

La signora di Muzillac s'era rifugiata nel chiosco.

Marco di Carcouët, seduto a lei davanti, disegnava rapido, col suo bastoncino, alcune figure fantastiche sulla sabbia. Prima, egli aveva — collo stesso mezzo — cominciato a scrivere. Ma non poteva capire perché quel maledetto bastoncino s'ostinasse a delineare, anziché il nome di Laura, quello di Margherita, ch'era il nome proprio della Fioriella. Non già perché sua cugina non possedesse, anche agli occhi suoi propri, dieci volte bellezza e grazia e spirito e cuore — questo soprattutto — più della cantante.

Ma la perversità di Fioriella aveva tanto sale!

E una grande attrattiva per un giovanotto galante, il vivere nella familiarità d'una ardita cortigiana, il pensare ch'egli veda tutto e tutto ascolti in quella vita di pubblici amori e di pubblici favori — e non pertanto restare un uomo galante, stimato e ricercato ugualmente. E poi, nella palazzina della cantante v'era un non so che di turbinoso, d'inebbriante, che nel palazzo dei Muzillac non si trovava punto.

Una placida tranquilla e limpida fonte è bella a vedersi, non v'ha dubbio; ma quando siamo avvezzi alle sorgenti torbide che gorgogliano vorticosamente, non

Lavori urgenti.

Ravenna, 15 dicembre.

Non sarebbe opportuno, adesso che i nostri operai tornano dall'aver fatta la stagione in Germania, di pensare a provveder lavoro per la veniente primavera, prima che ripartano?

E con questo riflessi — che mi permetto scrivere la prosa — affino di ricordare come, in conseguenza dei danni arrecati dalle inondazioni del 1882, il nostro Comune debba dare mano ai lavori di costruzione di opere di difesa sul torrente Chiarò. A tale scopo, furono iscritte nel Bilancio preventivo per 1888 lire diecimila, da assumersi in prestito dalla Provincia — prestato di favore, come dice la legge 8 luglio 1883.

I lavori sono urgenti, anche prescindendo dalla possibilità di offrire allettamento a qualcuno dei nostri operai di fermarsi nel venturo anno a casa invece di emigrare. Urgente quindi è l'esperimento delle pratiche necessarie per avere la somma. Ci pensino a tempo i nostri preposti: e a tempo sollecitino.

Provvedimenti umanitari.

Pordenone, 16 dicembre.

Ho sentito, e vi comunico con vero piacere, che il cav. Emilio Wepfer ha pensato a provvedere, per numerosi operai del suo Stabilimento, un magazzino per la vendita di viveri al puro prezzo di costo.

È un provvedimento che basta enunciare, perché dovunque ci sono cuori amanti del bene e riconoscenti a chi lo fa, sorgano parole di laude al benemerito industriale.

Dopo tanti anni.

Cividale, 16 dicembre.

Mi venne riferito che, dopo tanti anni, finalmente la vendita del Monastero di Santa Maria in Valla fu approvata al signor Costantini per il prezzo di lire ventiduemila.

Il Comune però deve investire questa somma in qualche utile impiego, affinché non venga menomata l'integrità del patrimonio; e non potrà, neanche in seguito, erogarla in spese, senza avere previamente ottenuta la prescritta autorizzazione.

Tristi vendite.

Tolmezzo, 15 dicembre.

Mi perviene notizia da Forni di Sopra che, in seguito al processo per appiccato incendio svoltosi alle nostre Assise e finito con una assoluzione; dei vigliacchi insudiciano i muri delle nostre scuole apponendo scritte diffamatorie contro persone che godono e meritano la stima. Si spera che la giustizia saprà colpire quei vili.

Orribile morte d'una giovinetta.

Gemonza, 16 dicembre.

Jerl' altro, nelle ore pomeridiane, accadde nella località Conglut in Rio Barbaro, una grave sciagura.

Certa Valent Petronilla, assieme al padre, a Valent Francesco detto Dalmine, ed a Valent Tommaso di Francesco, camminava per quel sentiero pericoloso; quando, messo un piede in fallo, cadde e rovinò da un precipizio alto una quarantina di metri, restando già in fondo cadavere sotto gli occhi dei parenti!

Massaua, 16. E' giunto da Suakim il piroscafo *Egitto* con a bordo le baracche smontabili, tanche nell'acqua, faggio, oltre ad altri effetti acquistati dagli inglesi dal capitano Gatti a prezzi convenienti.

La Camera francese approvò la proposta del trattato commercio coll'Italia.

possiamo così facilmente staccarcene. Ed ecco perché il signor di Carcouët tracciava in questo momento, sulla sabbia la figura d'una donna col corpo di pantera....

— Marco — azzardò Laura. — Ti annoi, forse?

— Annoiarmi!... Ecco una brutta parola. Ti sono dispiaciuto in qualche cosa, e pensi a vendicartene?

— Come puoi dirlo?... Sai bene che non mi vendico mai, che sono troppo bonaria per farlo... Ma io ti guardo, gli occhi miei non si staccano da te... ciò che non fai tu, invece.

— Ti vedo lì, senza bisogno di guardarti....

— Bravo, Marco!... E sono forse io la pantera?... Te ne ringrazio... Bisogna, d'altronde, che tu sii molto imbarazzato a rispondermi, se altro non trovi... Ve' Marco: io non voglio nasconderti quel che penso. C'è qualcheduno, e non voglio farne il nome, la cui facilità di umore l'inquieta; non la puoi soffrire. Credo che lo avresti desiderato più geloso....

— Che pazzia! Non lo è stato abbastanza in passato, anzi troppo crudelmente, sì che c'impediva perfino di vederti?

— Non ho indovinato?... Allora è un'altra persona, che potrei anche nominare e che... Oh questa, non negarlo, questa persona tu rimpiangi ora!...

— Non sei convinta ancora del contrario?... Non l'ho detto e ripetuto che quella persona fu solo uno strumento, un mezzo per me?... Questa persona era la strada onde a te ritornare....

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 16-12-87	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 17 ore 9.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare	751.5	752.7	753.8	752.4
Unità relativa	93	88	87	97
Stato del cielo	miato	sereno	sereno	copert.
Acqua cadente	3.0	—	—	—
Vento (direzione)	—	W	N	NW
Velocità chi.	7.4	3	1	3
Termom. centigrado.	0	9.0	5.0	4.2

Temperatura massima 10.7 || Temp. minima minima 5.4 || all'aperto 5.1
Minima esterna nella notte 16 — 17: 0.1

Telegramma Meteorologico dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alla ore 5 pom. del 15 dicembre 1887

La Europa ancora pressoché piuttosto bassa intorno alle isole britanniche, elevata in Russia e al sud. Calais 751, Mosca 769. In Italia nelle 24 ore barometro salito sull'Italia superiore, pioviggine quasi dovunque sul continente, neve nell'Appennino centrale, venti quì e là forti meridionali, al centro e al sud, temperatura diminuita. Stomaco cielo nebbioso nella valle padana, quì e là sereno sull'Italia superiore, coperto o piovoso al sud del continente. Venti sud-est abbastanza forti nel canale d'Otranto, venti generalmente deboli del 4° quadrante. Barometro 766 in Sicilia poco diverso 764 altrove. Mare calmo o mosso.

Tempo probabile: Venti deboli freschi del 4° quadrante, cielo sereno o poco nuvoloso, temperatura in diminuzione gelata e brinata nell'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Il cav. Francesco Craveri

Consigliere presso la Prefettura di Udine fu destinato a reggere la Sottoprefettura di Castelnuovo di Garfagnana.

Il cav. Craveri, che venne contemporaneamente al Prefetto comm. Brussi, funzionò dapprima, essendo Segretario, qual Segretario di Gabinetto, mansione che conservò anche nella qualità di Consigliere. Egli si distinse ognora per molto acume e per zelo d'ufficio, com'anche per modi assai cortesi. Quindi l'odierna promozione esortiva che al cav. Craveri s'apre una brillante carriera amministrativa.

Gli mandiamo i nostri saluti e sincere congratulazioni.

Il nuovo Presidente della Camera di Commercio.

Come avvertimmo altra volta, la Rappresentanza della Camera di Commercio attraversa una crisi. Il cav. Luigi Braidotti si è dimesso dalla carica di Presidente che da tanti anni copriva ed anche da Consigliere della Camera; il cav. Ottavio Facini si è pure dimesso da Consigliere.

Il Consiglio pertanto, nella seduta di ieri, ha eletto a Presidente il nobile signor Antonio Del Torso; e deliberato di far pratiche sia presso il cav. Facini come presso il cav. Braidotti perché non insistano nelle offerte dimissioni da Consigliere.

Nella precedente seduta il Consiglio aveva deliberato di far pratiche presso il cav. Braidotti perché ritirasse le dimissioni da Presidente; pratiche le quali non ebbero alcun risultato.

— Non dirlo — interruppe Laura sospirando. — Sai bene: io sono una credulona; ma questa volta mi rifiuto di crederci. Mi rifiuto, capisci?

Era pensando alle infedeltà di Marco — al suo brutto passato, com'ella diceva — che Laura sospirava; ma pensava un po' anche al proprio passato, triste e desolato, e per questo passato sospirava....

La realtà presente certo era bella; ma non corrispondeva ancora alle sognate delizie. Libera di trattenerla a sé daccanto Marco di Carcouët quasi tutto il giorno, Laura si beava di questa libertà insperata; e non di meno, quando pensava ai giorni nei quali non le si presentava altra prospettiva che quella d'un'eterna solitudine, avrebbe voluto ancora passare qualche istante di trepidazione come allora — e forte si meravigliava dello strano suo desiderio.

Le sembrava persino che qualcosa mancasse alla sua felicità. Che fosse mai, non poteva dire. Talvolta, che le accadeva d'immergersi in tali fantasie, ridestandosi bruscamente, chiamavasi pazzo e ricordava la favoletta del cane che, volendo aggaffare la creduta preda, lasciò cadere nell'acqua pure il pezzo di carne che teneva in bocca.... Gli è che i sogni del passato, figli della disperazione, le raffiguravano più viva e palpante la felicità sperata. — Ma che dunque? — si domandava ella stessa.

È proprio vero che del presente non saremo contenti mai? che la vita nostra sarà sempre irrequieta e turbata — per quel che sentiamo, che ricordiamo, che speriamo?

Accademia di Udine.

L'Accademia tenne ieri a sera la prima seduta dell'anno 1887-88. Presiedette, in luogo dell'avv. Schiavi, assente per dover recarsi in Assisi, il prof. Clodig il quale dopo aver con belle parole ricordato l'illustre Caterina Perotto o detto che l'Accademia si propone di farne una breve degna commemorazione per mezzo del cav. Pacifico Valuzzi, invitò l'avv. Meaggo ad occupare il seggio presidenziale. Il nuovo presidente, ringraziati i colleghi dell'onore che vollero impartirgli, diede la parola all'ing. I. P. tacco il quale lesse una sua notizia su alcuni antichi affreschi venuti in luce nella chiesa di S. Maria di Valeriano. L'oratore comunicò all'Accademia d'aver fatto alcuni assaggi sulle pareti e sulle volte imbiancate di quel tempio e di aver potuto riscontrare ch'esse sono decorate di dipinti i quali egli crede opera di un pittore vissuto anteriormente al Pordenone. Aperta la discussione, il socio onorario dott. Joppi propose che l'Accademia invii alla Commissione sui Monumenti la relazione dell'ing. Pitacco, affinché essa prenda opportuni provvedimenti. Approvata tale proposta, l'Accademia si raccolse in seduta privata ed elesse a socio ordinario il prof. Antonio Fiammazzo. Finalmente fu distribuito ai soci il volume contenente gli Atti dell'Accademia per l'anno 1884-87.

Preparativi ingenti

sono quelli fatti per le prossime feste natalizie, per capo d'anno, ecc., dai nostri liberali. Dovunque il guardo si giri, biglietti sempre vedo: s'intende biglietti d'augurio, perché di biglietti di banca non ne vedo molti, a dire il vero. Per esempio, nella Cartoleria Francescato in Via Cavour c'è dozzina di quei biglietti, ed alcuni sono veramente artistici. Ve n'è per tutti i gusti: volete mandare un biglietto a qualche zio che ci tiene ai danari? ed eccovi una sequela di marenghi artisticamente disposti e circondati da fiori senza spine; volete mandare un biglietto alla donna del vostro cuore? e ne troverete di cento qualità, con rose dipinte, in raso, con mazzi graziosi di viole, di muglietti, di nontiscordardime; volete un biglietto per genitori? ed eccovi qualcosa di gentilmente serio e di amorosamente faceto... Quel che si vuole, in una parola. Non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Il Francescato Antonio mostra il suo buon gusto, con la raccolta che ha fatto quest'anno. È una cartoleria, la sua, dove il ricco ed il povero trovano quanto loro conviene.

Fiere e mercati in Udine nell'anno 1888.

A pubblica norma e a scanso di malintesi vengono indicati nella sottoposta tabella i giorni in cui nell'anno 1888 avranno luogo in questa città le fiere ed i mercati d'animali bovini ed equini.

Gennaio, fiera di S. Antonio, lunedì 16, martedì 17, mercoledì 18.

Febbraio, fiera di S. Valentino, lunedì 13, martedì 14, mercoledì 15.

Marzo, mercato del terzo Giovedì, giovedì 15, venerdì 16.

Aprile, fiera di S. Giorgio, giovedì 23, venerdì 24, sabato 25.

Maggio, fiera di S. Canciano, martedì 29, mercoledì 30.

Agosto, fiera di S. Lorenzo, giovedì 9, venerdì 10, sabato 11.

Settembre, mercato del terzo Giovedì, giovedì 20, venerdì 21.

Novembre, fiera di S. Caterina, lunedì 26, martedì 27, mercoledì 28.

Dicembre, mercato del terzo Giovedì, giovedì 20, venerdì 21.

Pure, così strani sentimenti non l'agitavano quando Carcouët le sedeva vicino.

— Marco — riprese lei, dopo non lungo silenzio: — Dove hai trovato quel mazzolino di lilla bianchi, mandatommi stamattina? Son proprio una rarità, in questa stagione.

— È il mio segreto — rispose il cugino, sorridendo. — Farei per te rifiorire i lilla nei mesi della canicola come sotto la neve. Non vi sono impedimenti, quando il cuore lo vuole....

— Come in quegli anni, sempre così — mormorò Laura, chiudendo gli occhi, quasi per impedire che la dolce visione s'involasse. — Tutto come in quegli anni... solo che appartengo ad un altro... e sei tu che li vestisti....

— Taci — la interruppe Marco, ponendole una mano sulla bocca. — Taci, taci! Non m'hai promesso di non più ricordare il passato?

E come realmente Laura aveva fatto questa promessa, e come se l'era anzi fatta a se stessa — mancandovi poscia perché il cuore al passato la richiamava costantemente ed ella provava un'arcano voluttà rimuovendone le ceneri ancor calde; — a tale invito, volse altrove il capo.

Fu così che vide la cameriera in fondo allo scalone; e le comandò, le portasse il mazzolino di lilla bianchi. In quella però comparve Du Rosel, sul gran portone dell'atrio, muovendo verso il giardino; e Laura pregò lui che si facesse dare dalla cameriera il mazzolino.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 23

UN PARASSITA

ROMANZO.

VIII.

(seguito).

V'era, nella camera, di fronte al caminetto, un vecchio divano coperto da brandelli d'una stoffa di seta che, a' suoi tempi aveva il colore delle foglie morte. Era uno dei mobili, il più elegante, che in questa povera dimora d'artista aveva nei di felici portatori colei che il signor Ribot chiamava il suo angelo volato in cielo; e su quel divano appunto, gli ultimi giorni della sua vita, ella stava accoccolata guardando amorosa il povero musico e sorridendo triste al pensiero che lo avrebbe per sempre abbandonato....

Dopo la morte di lei, Ribot non osò mai sedervisi: parevagli di profanarne la soave memoria.

Preso il Du Rosel per un braccio, lo trascinò dolcemente verso quella vecchia rovina della felicità passata.

Du Rosel, insensibile a tutto, passivamente obbediva.

Come il maestro lo vide seduto, cominciò a percorrere la stanza in lungo ed in largo, scrollando le spalle, parlando tra sé; poi, preso il cappello spellato e rosso e strofinandolo con cura, come se lo avesse comperato la vigilia, ripeteva a mezza voce:

— Piangete, piangete... Vi sono delle pazzie che devon finire in lagrime....

DICHIARAZIONI.

Benedetta professione, quella del giornalista che ti affibbia sempre ponzieri e colpi non tuoi.

Fra le Voci del Pubblico fu stampata sulla Patria del Friuli di mercoledì una lettera in friulano. Ed ecco il *Cittadino Italiano* di ieri furibondo scagliarsi contro quella lettera — ed è nei suoi diritti e fa bene a rintuzzare le offese da qualunque parte vengano al suo partito, perché s'ha l'aria di un principio. Ma dove non fa bene, dove fa male anzi, gli è nell'attribuire a me la paternità di quella lettera senza esserne sicuro.

Io non la scrissi, quella lettera, pervenuta alla Redazione della Patria del Friuli da Codroipo, e né l'avrei scritta, sia per concetti espressi nella medesima — e tanto meno per certe espressioni offensive. Dirò anzi, cogliendo la palla al balzo, pensare io che dovevano lasciarsi liberi affatto preti o laici di firmare, fossero Sindaci o maestri, la petizione; nel firmarla esercitavano un loro diritto.

Così non approvo — s'intende, nella mia qualità di semplice cittadino — la sospensione del maestro Jacovissi di Dogna; non approvo le smanie dell'Isipettore Cattaneo per far ritrattare la firma al Sindaco di Rivolto ed a quel maestro comunale ecc. ecc. Approvo però quanto fece il dott. Galeazzi a Chions, di convocare cioè la gente e spiegarle come e perché la firma della petizione da noi liberali si considera un atto contrario al sentimento di patria; così dovevano fare tutti quelli che così credono, e lasciare che i preti si affaccassero in chiesa e dovunque a persuadere del canto loro la gente del contrario ed a raccogliere quante firme potessero. Illuminare, ecco la missione; ognuno colla sua lampada, ben inteso.

Per me, lo dico una volta per sempre, la libertà deve splendere per tutti ed in questa libera lotta palesarsi. Non persecuzioni, non sospensioni, non destituzioni: ma discutere, votare, scegliere — insomma, agire da uomini liberi, alla luce del sole.

Prego il *Cittadino Italiano* a dire che la cantonata l'ha presa lui, facendomi autore di cosa che io ripudio — sebbene sia stato proprio io a passarla fuori al proto per l'inserzione nel giornale, perché il giornale a me sembra un campo di discussione dove tutti possono dire la loro.

Domenico Del Bianco.

La sottoscritta Ditta desista dal suo proposito di svincolarsi dallo stabilito orario festivo come aveva pubblicamente dichiarato, e ciò a merito di questa Onorevole Società degli Agenti di Commercio che, convinta sull'insussistenza dell'accusa, ebbe a deplorarla, offrendo nel contempo la Ditta stessa di attenersi, come si attenderà, all'orario collettivamente convenuto.

Ditta Giuseppe Rieppi.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 76.º reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 12 alle 1 1/2 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Un saluto agli amici » Consalvo
2. Mazurka « Viola Tricolore » Strauss
3. Sinfonia « Stabat Mater di Rossini » Mercadante
4. Duetto d'Amore e Finale 2.º « Faust » Gounod
5. Atto 3.º « Roberto il Diavolo » Meyerbeer
6. Valzer « Vienna Nuova » Strauss

Circolo operaio udinese.

Nell'assemblea generale tenutasi la sera del 15 corr. venne approvato il seguente ordine del giorno:

Rendiconto trimestrale;
ballo sociale da darsi al teatro Nazionale il prossimo Carnevale con la tassa per ogni socio di L. 250;

Venne inoltre deliberato d'istituire gratuitamente per i signori soci un corso di computisteria commerciale.

La Presidenza.

Ringraziamento.

Per tante dimostrazioni di compianto ricevute nella luttuosa circostanza della morte della mia povera moglie Santina Ellero, in nome mio e dei parenti rendo a tutti grazie e specialmente alla buona signora Anna Mazzoni-Xotti che accolse nel proprio tumolo le spoglie adorate.

Chiedo venia delle involontarie omissioni avvenute nell'invio degli annunci mortuarii; ed assicuro che il ricordo della generale compartecipazione al nostro dolore ci resterà eternamente scolpito nel nostro cuore straziato.

Ing. Antonio Regini.

Una sconfitta inglese.

Notizie da Suakim recano che i ribelli trovandosi due ore lontani dalla trincea costruita dagli inglesi. La difesa della città è quasi terminata.

Kitchener, comandante inglese di Suakim, tentò di togliere agli insorti Tokar, mandandovi seicento indigeni arroliati al momento. Parte fuggirono, parte disertarono verso i ribelli. Pochi restanti furono sconfitti ed ebbero undici morti.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale)

Udine, 17 dicembre 1887.

Questo articolo ebbe un piccolo rialzo nei prezzi della trascorsa settimana, eccettuato la qualità dello lattiero e Slavo che si pagarono al prezzi precedenti.

La quantità venduta è stata minore e si crede sia questa sola causa i possibili tempi.

Ecco come si quotarono i Kg. 485 circa venduti nella precedente ottava al chilogrammo e compreso il dazio di città:

Kg. 145 Lattiero da L. 1.35 a 1.40

» 90 Carnia » » 1.40 a 1.45

» 200 Tarcento » » 1.30 a 1.35

» 50 Slavo » » 1.40 a 1.45

Mercato bovini.

Il mercato bovini di ieri si è presentato assai bene; vi saranno stati circa 950 bovini e 50 equini; v'erano pochi compratori e affari non molti.

Mercato granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale.

Grano duro nuovo » 10.75 » —

» Rialone » 11.50 » 11.75

» pignoletto » 12 » 12.25

Cinquantino » 7.25 » 8.50

Frumento » 16 » —

Segala » 10 » 10.25

Sorgorosso » — » 6

Castagne » 9 » 11

Mercato del pollame.

Polli al paio da L. 2. — a 2.25

Polli d'India » » 10 » 11

Anitre » » 2.50 a 3.00

Galline » » 2.50 a 3. —

Mercato delle oche morte.

Si vendettero da L. 0.90 a L. 1.05 al chilogrammo.

Gli abissini sono spinti

quando faremo la guerra.

Massaua, 16. Tutte le mosse degli abissini si conoscono, grazie al perfetto servizio di informazioni, il cui capo accortissimo, Adam, comanda una schiera di 300 informatori.

Costui percorre di sovente il deserto. Recentemente presso la costa di Habab trovò molte scatolette che si disse contenessero carne di conserva, ma che invece contenevano polvere pirica.

Il destinatario non le reclamò.

Il Comandante generale attende alacramente a che tutti i servizi procedano con sollecitudine, regolarità e armonia.

Soltanto quando questi avranno ragguagliato questo scopo — e non sarà lontano — il generale di San Marzano darà l'ordine di marciare in istato di guerra.

Quando le truppe, scostandosi dalla ferrovia non potranno naturalmente più servirsi di essa tutto verrà portato da cammelli e da muli.

La sola acqua occorrente per 6000 uomini, ammonterebbe a 70 tonnellate.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

LE PAURE DELLA GUERRA.

Vienna, 16. La Neue Freie Presse, discorrendo dell'Invalide Russo dell'articolo concentramenti di truppe russe ai confini della Galizia, (Vedi prima pagina) dichiara che quell'articolo non soddisfa, per quanto si voglia essere indulgenti, non dilaguando minimamente le apprensioni: anzi, se il governo russo crede di aver col medesimo tranquillizzato la Germania e l'Austria, poteva risparmiarsene affatto la fatica.

L'Invalide Russo, invece di giustificare quei concentramenti, polemizza su chi sia il provocatore e chi il provocato, aggiungendovi l'osservazione umoristica che l'Austria si prepari ad assalire la Russia.

La N. F. Presse sorpassa su tali punti, ma non può nascondere che la asserzione dell'Invalide Russo — che la Russia è bastantemente armata, anche se tutte le truppe della triplice alleanza marciassero contro di essa — nonché la comunicazione del governo russo che le misure militari verranno compiute gradatamente, è seria, dando così campo di avvertirsi al comunicato semi-ufficiale del Fremdenblatt, che l'Austria dovrà pur concentrare equivalenti forze di truppe al confine.

La N. F. Presse dichiara che adesso si vedrà succedere un caso ancora inaudito, quello cioè che, essendo le relazioni diplomatiche tra Austria e Russia amichevoli, esse piantino due boschi di baionette l'uno di fronte all'altro, mentre si ignora il motivo.

Ammettendosi che la Russia armi per semplice difesa, quale ne sarebbe lo scopo?

Giammai l'Austria e la Germania non metterebbero a repentaglio la vita di migliaia di soldati: sarebbe una vera e grande pazzia.

La questione bulgara non dovrebbe esserne la causa, mentre, pendente ancora com'è, si potrebbe indubbiamente sciogliere in via pacifica.

Da vero che la sapienza diplomatica del secolo XIX si deve caratterizzare con il celebre paragone trovato dal principe di Bismarck, ed è questo: due

viantanti si trovano in un bosco; s'incontrano e, mossi da vicendevole paura di un assalto, sparano reciprocamente.

Tuttavia il pensiero ripugna dal credere che possa scoppiare una guerra di fronte a tali forze, quali sono quelle riunite della triplice alleanza; la storia non registra una lotta così immane, quantunque l'Invalide Russo con superba indifferenza ignori le forze dell'Italia.

La N. F. Presse ritiene che la Russia, senza alleanze, con la difficoltà inerenti alla sua mobilitazione, con lo finanze esaurite, e mancante di comunicazioni ferroviarie, non potrebbe gettarsi in una guerra; ma di fronte al linguaggio russo, e considerati i preparativi militari, esiste tuttavia la speranza che la pace europea sia mantenuta.

Budapest, 16. Il Pester Lloyd declina la situazione in modo allarmante. Domani, sabato, partirà per Vienna il ministro delle finanze.

Domenica avrà luogo a Vienna un'altra conferenza militare, nonché una plenaria dei ministri comuni.

Berlino, 16. I circoli politici riguardano la situazione e la considerano divenuta più acuta dopo le dichiarazioni dell'Invalide Russo.

Londra, 16. Il Times, commentando l'articolo dell'Invalide Russo, trova che, ad onta delle apparenze contrarie, riesce difficile il credere che la Russia sia disposta a provocare la guerra, oppure che la Germania e l'Austria vogliano incominciare senza una intollerabile provocazione. — Il ritiro della Russia dalla Lega dei tre Imperatori obbligò le altre due parti a prendere delle misure, e non possono laggiù se la Russia segue l'esempio, dacché la nuova triplice alleanza è quasi una diretta ammonizione alla Russia, che però è altrettanto poco una minaccia al vicino, in quanto la loro azione è una minaccia alla Russia. L'agitazione, facile a provocarsi attualmente, non prova ancora che la situazione politica sia realmente divenuta critica.

Il Morningpost considera l'articolo quale una decisa provocazione contro gli scopi pacifici della triplice alleanza.

Pietroburgo, 16. Il Journal de Saint-Petersbourg, riferendosi all'articolo di ieri dell'Invalide Russo, scrive: Ogni giudice imparziale deve ammettere che non ricade sulla Russia la responsabilità dei continui rinforzi della pace armata. È vero che le Potenze la quali si riunirono in lega di pace nell'Europa centrale, hanno indicato a scopo esclusivo della loro lega e dei loro armamenti il mantenimento dello status quo pacifico che si basa sui trattati.

Se è così, il governo russo non fa che associarsi a questa garanzia di pace; se prende misure difensive ai confini per il mantenimento delle forze d'equilibrio, rimane soltanto a decidersi sino a qual punto questo abuso della massima: Si vis pacem para bellum, che eccitando le passioni e inquietando gli animi s'aggrava pesantemente sulle finanze e sull'economia di tutti i paesi, sia il miglior mezzo per tutelare la pace, che tutto il mondo pare desiderare e che noi riteniamo assicurata mercè le buone relazioni coi nostri vicini.

Pietroburgo, 15. Il ministro della guerra è stato autorizzato a formare tre battaglioni di cacciatori di Finlandia, destinati alla difesa e alla sorveglianza delle coste del Baltico.

I quadri saranno scelti nei corpi di guarnigione di Varsavia.

Varsavia, 15. Gli abitanti di Kramenz, Khotim, Novossielitz, Mohilew, hanno ricevuto l'avviso di preparare degli alloggiamenti per la cavalleria.

Regna grande attività su tutta la frontiera russo-austriaca.

Vienna, 16. Notizie da Varna recano che è sorprendente l'attività nei porti russi del Mar Nero. Sei cannonieri furono varate a Sebastopoli e Nicolajeff. Altre dieci in quei cantieri sono quasi pronte ad essere varate.

Trieste, 16. Sensibili e rapidissime oscillazioni, causate dagli articoli della stampa russa e viennese.

La rendita italiana è discesa da 94.25 a 94.75.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

CHE VOLETE DI PIU'?

All'Offelleria DORTA & Comp.

in Mercatovecchio

si è incominciata la confezione dei PANETTONI uso MILANO. — Trovati pure un copioso assortimento di REGALIE per S. LUCIA. — Deposito TORRONE di CREMONA, MOSTARDA, PANFORTE di SIENA, FRUTTA CANDITE e le specialità TORRONE di NAPOLI.

Casa d'affittare

in Via Rialto, numero 13.

Rivolgersi al signor Carlo Rubini in via Jacopo Marinoni (già Via Santa Maria).

Chi ha carta da vendere?

I fratelli Fenili comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.

Il 10 Gennaio 1888

Avrà luogo pubblicamente in Roma

L'ESTRAZIONE

della Grande Ultima

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Regio Governo

Esente dalla tassa stabilita colla Legge

2 aprile 1886 Num. 3754

Serie 3.a

I biglietti si vendono in Udine

presso il Cambio valute Romano

& Baldini piazza V. Emanuele.

STUDIO ARTISTICO

Via Cavour — Numero 12 — II. Piano

Si assumono commissioni in

Lavori calligrafici

per albi, diplomi, indirizzi, dediche, ecc., ecc.

Stemmi di famiglia

Monogrammi, nomi, fiori e fregi in rilievo

sopra SACCHETTI di Nozze

Modelli di disegno

per ogni genere di ricamo in bianco ed in colori:

Iniziali, monogrammi, ecc. per biancheria; disegni

per lavori di eleganza, in applicazione, di trapianto

colle relative, dettagliate spiegazioni per facilitarne

il lavoro.

Cromofotografie e ritratti ad olio

Si impartiscono lezioni del

Metodo fisiografico

per dipingere fiori e frutta sulla carta, sul legno,

sulla seta e sulla pelle.

Recapito presso il negozio del Sig. A. Fran-

cescato cartolina, in via Cavour, dove trovasi

anche un ricco assortimento di modelli di ricamo

colle relative, dettagliate spiegazioni per facilitarne

il lavoro.

Cementi di Bergamo.

Portland artificiale al quintale L. 6.20

Rapida presa » » 3.85

Lenta presa » » 3. —

Calce di Palazzolo emi-

nentemente idraulica » » 3.20

Calce di Vittorio » » 1.70

Portland artific. di Casale » » 7.50

Questi prezzi s'intendono per pronta

cassa merce Stazione a Udine Per com-

missioni dirigersi alla Ditta A. Ro-

mano fuori Porta Venezia oppure

al Cambiavalute Romano & Bal-

dini P. V. E.

I sofferenti

malattie di stomaco perché costretti alla vita se-

dentaria, le digestioni stentate, la pesantezza, bru-

ciori e gonfi di stomaco, flatulenze putride,

dolori vaghi d'intestini, mancanza di forze per

abbattimento generale, prostrazione, melanconie

tristezza, insonnia, vomito, crampi, guariscono con

prodigiosa sollecitudine sotto l'uso delle Pillole

Pepsina Bileoruro composte del dott. BU-

FALINI, preparate nello Stabilimento della Società

Farmacologica di M. S. P. di Milano.

Vendesi in tutte le Farmacie a L. 2.50 la

Flc., in UDINE Farmacia Comelli.

In PORDEONE, Farmacia Roviglio.

Guardarsi dalle imitazioni.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita Essenza d'aceto ed

Aceto di puro VINO.

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.º

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garan-

tissimi e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres

Porto — Alicante ecc.

Urban e Martinuzzi

Già Stufferi

UDINE, P. S. Giacomo, UDINE

Assortimento Plus Seta Moiré

rigati, Quadrigliati, Rasi, Frapè,

Surà colorati, Astrachan neri e

colorati, Ulster, Paltoncini, Rotonde,

Dolman, Palto per signore, Lanerie

neri e colorate per signore, Vel-

luti lisci, rigati e quadrigliati, Mel-

ton, Drap de Dame, Flanelle, Stoffs

uomo, Maglie colorate, Scialli per

signora, Fisciù a Maglia, Colli, Polsi,

Cravatte, Coperte d'ogni genere, Tap-

peti, Mocati e Guide. Qualun-

que articolo da chiesa

con oro e senza.

Chi ha carta da vendere?

I fratelli Fenili comperano

grosse partite di carta vecchia e ritagli

di carta. Rivolgersi per informazioni e

trattative presso la suddetta Ditta.

RACCOMANDASI

Perisontylon Zulin. Nuovissima

rimedio infallibile per la totale guar-

igione dei Calcoli ai piedi — L. 1 al flac.

L'Elisir di Camomilla. Crampi

co, indigestioni, coliche, disturbi nervosi

ed intestinali, dolori di testa, insonnia, di-

fici digestioni, disturbi verminosi, Gu-

riscono coll'uso dell'Elisir di Ca-

momilla — L. 1 al flac. — L. 3 la

bottiglia.

Le Pillole di Celso. Contro la

stitichezza.

Adottate da molti Medici e da varii Istituti

Sanitari per la loro efficacia e pro-

prietà di guarire radicalmente, tale di-

sturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della

Premiata Farm

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C. PARIGI, 1, Rue de Belzunce - MILANO Via della Sala 10. -
ROMA, Via di Pietra 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 24.

LE INSERZIONI

AL NEGOZIO

DI

ERMINIO GOBESSIin UDINE, Via della Posta, N. 8,
si danno**100 BIGLIETTI DA VISITA**stampati su elegante cartoncino Bristol fino per solo **L. 1.25**

Trovansi pure un assortimento in Carte da lettere fine, usuali e Commerciali, buste relative, oggetti per scuola e per disegno, articoli per fiori Artificiali, Registri, rubriche e copiate, lettere, inchiestre Francesi e Nazionali, Auguri, Santi e Stampe, Notes, Memoriali, Mensili, Settimanali e Quindici nati per uso Capi-Mastri: libri in sorte e di Preghiera, lettere di Porto a Grande e Piccola Velocità, Dichiarazioni per Dogane ec. il tutto a PREZZI MODICISSIMI.

L'Italia

Questo giornale quotidiano di Milano
ha per programma: Scienza, Lettere, Ri-
sparmio del pubblico denaro.

L'abbonamento all'Italia costa
credito degli altri giornali

In tutto il Regno:

Anno Lire 18.
Semestre 9.50
Trimestre 5.-

Chiedendo lire 6 in più al numero d'abbona-
mento, riceverà per un anno la *Stagione*
Emilio giannini di Mod.

**In Castello d'Aviano
d'affittare**

Casa, Bottega, Corte ed Orto.

RIVOLGERSI

per trattative, ad Aviano dal signor
Pietro Papura, a Udine, dai
signori **fratelli Morelli**, pro-
prietari.

Ogni occhio pollino, callo e
poro viene levato nel più breve
tempo con sicurezza e senza dolore
mediante la sola pennellatura col ri-
medio contro l'occhio pollino, universalmente
conosciuto o solo geniale, di AD LAUREA,
farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con fiaccone e pennello L. 1.
Deposito principale per l'Italia Luigi Wiget,
Milano, via Durini 51.

Si vende UDINE presso la farmacia
Alessi Marco, Bosero Augusto Comen-
soli Giacomo.

7 anni di crescente successo
Bellezza e Conservazione

DEI DENTI

col'uso della rinomatina polverosa dentifrice
dell'Istituto Comm. Prof. VANZETTI dell'Uni-
versità di Padova, specialità della Farmacia
TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzioni presso le
principali farmacie e profumerie.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni.
Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della
Farmacia Tantini di Verona.

Si spedisce franco in tutto il Regno
N. B. dirigendo l'importo alla Farmacia
TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50
per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI: UDINE farmacia Girolam-
Minisini; PORDENONE farmacia Polz-
TREVISIO farmacia Zanetti; BASSANO A.
Comin; PADOVA Merati, e nelle principali
Farmacie e profumerie del Regno.

CORRIERE DELLA SERA

ESCE OGNI GIORNO IN MILANO

FORMATO GRANDISSIMO A CINQUE COLONNE

Anno XIII
1888Anno XIII
1888

Tiratura quotidiana: Copie 48.000

Milano (a domicilio) Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4.50
Regno d'Italia » 24 » 12 » 6.-

Fuori del Regno aggiungere le spese postali.
(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto.)

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI.

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali ricevono gratis,
per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. Raffaello Barbiera, consta di sedici pagine, e con-
tiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Tutti gli abbonati ricevono gratis i numeri unici illustrati che vengono
pubblicati lungo l'anno. - In preparazione: numero unico illustrato di Nat. le.

Dono speciale agli abbonati per un anno:

Il CORRIERE DELLA SERA offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per
un anno, oltre l'illustrazione Popolare, un premio che supera quelli offerti da qualunque
altro giornale italiano

ATALA DI CHATEAUBRIANO
col disegno di GUSTAVO DORE

(Nuova traduzione e prefazione di ENRICO PANZACCHI)

in magnifico libro-album in 4 tomi, con 30 grandi tavole staccate, impresse a due tinte
con LEGATURA IN TELA E ORO (edizione fuori commercio).

Invece dell'ATALA si può avere una superba olografia di dimensioni eccellenti (metri UNO
per centimetri 64) dal titolo CYTHERIS (soggetto orientale).

Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 60 al prezzo d'abbona-
mento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere L. 1.20.

Dono speciale agli abbonati per sei mesi:

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono, oltre l'illustrazione
Popolare, una grande olografia dello stabilimento Kauffmann di Basilea:

LA RUGIADA MATTINALE.

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio.
Gli abbonati esteri, centesimi 60.

IMPORTANTISSIMA NOVITÀ PER L'ANNO 1888

A cominciare dal gennaio 1888 il CORRIERE DELLA SERA uscirà ogni domenica in
numero doppio (8 pagine), dando così largo posto a settimanali riviste letterarie e scientifiche,
a rassegne finanziarie e commerciali completissime, nonché ad articoli di amena lettura.

Sono 52 numeri all'anno aggiunti gratis all'abbonamento.
Il CORRIERE DELLA SERA occupa un posto di prim'ordine nella stampa
italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni
partito o chiosatura. È impresso con tre macchine rotative, - due della fabbrica Koenig e Bauer
di Wursburg ed una della casa Derrey di Parigi (complessivamente 40,000 all'ora).

Mandare vaglia all'Amministrazione del giornale il CORRIERE DELLA SERA
(Via San Paolo, N. 7, MILANO).

Si accettano Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunita
FLORIO e RUBATTINO
Capitale Statutario 100,000,000 - Emesso e versato
15,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Demarini, 1.

Linea ostale del Brasile, la Plata ed il Pacifico
(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Paretnze del Mese di GENNAIO 1888 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale **Perseo** partirà 1 Gennaio 1888
» » **Gottardo** 10 » »
» » **Vincenzo Florio** 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale **Paraguay** .. partirà il 25 Gennaio 1888

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Vapore postale **Vinc. Florio** partirà il 15 Gennaio 1888.

Dirigersi per Mercè e Passeggeri all'UFFICIO DELLA
SOCIETÀ in UDINE Via Aquileja num. 94.

Il premiato Stabilimento

ZARA & ZEN

DI G. ZARA

TIENE PRONTI NEI PROPRI MAGAZZINI

MOBILI ED ADDOBBI

a seconda delle scrupolose esigenze moderne e prezzi eccezionali
MEDAGLIA D'ORO all'Esp. di Nizza e Torino 1884
MILANO - Corso Magenta, 32 - MILANO

AMARO D'UDINE**Amaro d'Udine**

Si prepara e si vende in UDINE
da DE CANDIDO DOMENICO
Farmacia al Rettore, Via
Grazzano; Deposito in UDINE
dal Fratelli DORTA al Caffè
Corazza, a MILANO e ROMA
presso A. MANZONI & C., a
VENEZIA Emporio di Specie-
tate al Ponte del Barettieri.
Trovati presso i principali CAFFETTERI
e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

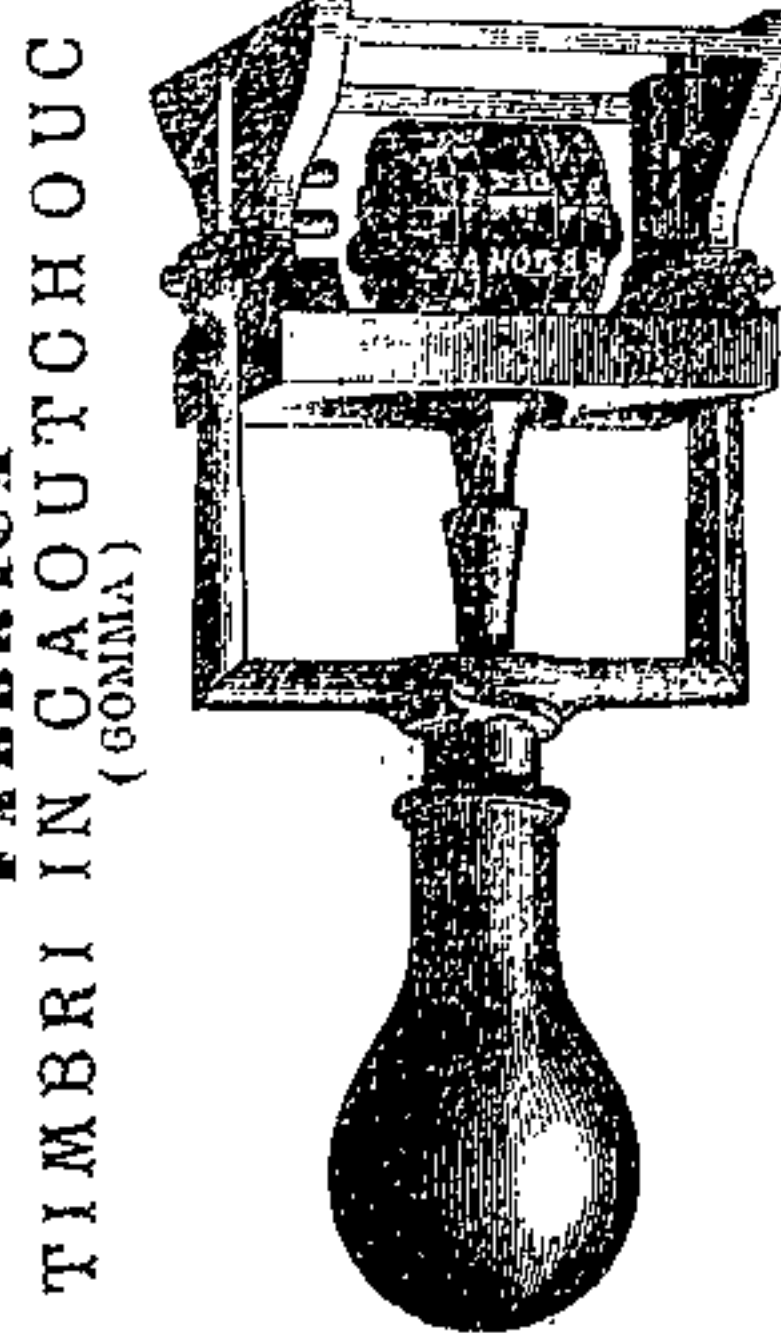
La Tipografia della
"Patria del Friuli",
assume lavori a mi-
tissimi prezzi.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri ANGELO PERESSINI, - Udine

Forniture Civili e Militari
Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri
UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di **Registri Com-
mercianti e Copiate** sia per Rigature e finca-
ture come per Legature dalle più semplici alle più complicate,
garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.



Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma ela-
stica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna, a Clonole,
con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qual-
siasi uso in esteso assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scatole - con fiori -
emblem - Monogrammi - Corone - Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

Carte da stuoie Buste da lettere, e per umori

d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiestre bianche e colorate per registri, e da copia delle mi-
gliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Cerubacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Con-
sumo, Uffici Postali.

Cilobi necroscatelli epallonecini d'illuminazione in varie
fogge.

Pressoiri ghiso e ferro battuto per copiatelettere
d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga
madrepauca, peluche ecc.

Assueti contenitori libro di preghiera, porta visite di tutta novità, con-
fezionati in varie fogge.

Articoli cancelleria e disegno grande assortimento -
Olografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni
dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia - Carte geografiche
ed i lanti, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita - Stampati - Lavori litografici -
nonché in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

UNGUENTO CLARKPRESERVATIVO
DEL PIEDE DEL CAVALLO

Quest'UNGUENTO serve a mantenere in buon stato la UNGHIA
del CAVALLO, favorisce lo sviluppo, dà alla cornea del PIEDE
una morbidezza, ed elasticità che la preserva dai costi detti
mori, dalle screpolature e simili.

DEPOSITO alla Drogheria F. MINISINI, Udine.

Cartoleria e premiata Fabbrica Registri ANGELO PERESSINI, - Udine